

Le strade senza nome intitolate a nove donne

► L'iniziativa del Comune di Valmontone: risolto il caos toponomastica della "zona 167" e alle vittime del massacro del Circeo

LA CERIMONIA

Strade senza un nome, sconosciute alla toponomastica, saranno adesso intitolate a nove figure femminili che hanno fatto la storia del nostro Paese, caratterizzandosi per l'impegno profuso in politica, nella letteratura, nella scienza, nel giornalismo o divenute tristemente note nelle pagine di cronaca nera. L'amministrazione comunale di Valmontone, il cui scranno è in mano (per la prima volta) a una donna, ha deciso di colmare con il "rosa" il vuoto di "strade orfane" e di risolvere concretamente il gap di vie, piazze e rotonde anonime, ricorrendo a nomi femminili.

LA SCELTA

Lina Merlin, fautrice della legge che rese illegali le cosiddette "case chiuse", Alda Merini, poetessa dei Navigli, Rita Levi-Montalcini, scienziata, Margherita Hack, astronoma, Oriana Fallaci, giornalista e scrittrice e, ancora, Tina Anselmi, la prima donna diventata ministro nel 1976 e Nilde Iotti politica che si è battuta per la libertà delle donne. Nessuno potrà mai dimenticare, tanto meno lo ha fatto il Comune a sud di Roma, Rosaria Lopez e Donatella Colasanti, le due ragazze romane vittime, nel 1975, del "massacro del Circeo" e vittime della violenza di tre ragazzi della Roma bene, dai quali furono

stuprate, umiliate e massacrate di botte. Rosaria, allora 19 anni, fu barbaramente uccisa, mentre l'amica del cuore, al tempo 17enne, si salvò fingendosi morta.

A tutte queste donne, che hanno lavorato per la verità e per i diritti dei più deboli, sono dedicate le nuove intitolazioni realizzate nella "zona 167", un'area cresciuta velocemente negli anni, dove l'assenza di un'adeguata toponomastica ha spesso creato grossi disagi, anche ai mezzi del 118 che faticavano ad individuare dove intervenire.

L'occasione per la presentazione del progetto è stata la giornata dell'8 marzo, in cui la sindaca Veronica Bernabei è intervenuta insieme alle proprie assessore e consigliere e alla consigliera regionale Eleonora Mattia, con ospiti alcune figure politiche femminili della storia di Valmontone.

«Vogliamo che questo giorno - ha detto la prima cittadina, che ha anche parlato del suo duplice ruolo di amministratrice e mamma - venga ricordato anche per la presentazione della delibera con cui abbiamo deciso di rendere omaggio a queste donne che, ognuna a suo modo, ha segnato la storia d'Italia». Bernabei, il 5 febbraio scorso, è stata premiata in Senato da Assotutela, come sin-

daco di Valmontone, per il progetto di recupero di un bene confiscato alla mafia, che l'amministrazione sta trasformando per accogliere tre servizi: uno destinato alle donne vittime di violenza, un centro di ascolto per la famiglia e la casa delle associazioni.

LE MOTIVAZIONI

«Con l'intitolazione delle strade del piano di zona 167 di Colle Fontana Vecchia - conclude Pierluigi Pizzuti, vice sindaco con delega all'Urbanistica andiamo a risolvere un problema ai cittadini residenti, in quanto la situazione attuale poco chiara comporta problemi anche ai mezzi di soccorso. Abbiamo scelto di intitolarle a donne protagoniste della storia contemporanea del nostro paese che hanno contribuito alla vita del Paese o che sono rimaste impresse nella memoria collettiva».

Karen Leonardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SINDACA BERNabei:
«I MEZZI DI SOCCORSO
FATICAVANO A
TROVARE LE
ABITAZIONI
NEL QUARTIERE»**



Peso: 32%



A sinistra, un momento della cerimonia per l'intitolazione delle strade della "Zona 167" a nove donne. Le vie del quartiere erano prive di denominazione, rappresentando un problema per i mezzi di soccorso.



Peso: 32%